

# Veglia di preghiera

Domenica 20/09/2009

(25<sup>a</sup> T. O. Mc 9, 30-37)

## “Siamo venuti per Adorarlo”

*"Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò".*

*"Venite in disparte in un luogo solitario  
e riposatevi un poco"*

G= guida S= solista L= lettore T= tutti

### Se uno vuol essere il primo, sia servo di tutti

G. Servire è la parola che, da sola, può riassumere tutta la vita di Gesù Cristo. Egli non è venuto per essere servito ma per servire; si è messo a servizio degli uomini fino a dare per essi la sua vita. Egli è il Servo sofferente. In questa adorazione invociamo l'Amore del Signore perché faccia maturare in noi lo spirito di umiltà e di servizio, per essere grandi agli occhi di Dio e non a quelli degli uomini.

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen

#### Canto

G. Gesù è il "giusto", morto per gli ingiusti per condurli a Dio. I suoi discepoli sono chiamati a farsi, come lui, servi di tutti nella carità. I discepoli sono chiamati ad essere come i piccoli, perché hanno continuamente bisogno della forza e dell'illuminazione di Dio per realizzare la loro vocazione.

*(S) Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato... Se uno vuol essere il primo, sia servo di tutti.*

1L Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,30-37)

*In quel tempo, Gesù e i discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse.*

*Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà".*

*Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.*

*Giunsero intanto a Cafarnaù. E quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo lungo la via?". Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". E preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".*

*Parola del Signore*

#### Davanti a Gesù Eucarestia

*(S) Neppure loro, Gesù, neppure i tuoi apostoli, che stanno con te da tanto tempo, riescono a comprendere la tua parola, ad accettare la tua proposta, a cogliere le tue richieste, a vivere atteggiamenti nuovi. Rimangono prigionieri delle vecchie logiche: logiche di potere, logiche di prestigio, logiche di onori, questioni di diritti, di precedenza, di meriti. No, non è questo il Regno che tu hai tratteggiato davanti a loro, non è questo il mondo nuovo*

*che tu sei venuto ad inaugurare. Allora, Gesù, come devono oggi farti uno strano effetto le nostre reazioni di fronte al tuo annuncio della passione e della morte. Tu ci offri un amore che non si ritrae nemmeno davanti alle sofferenze più atroci e terribili, nemmeno davanti alla croce, e noi continuiamo nei nostri poveri calcoli, nelle solite piccinerie, nella ricerca spasmodica di garanzie, di difese, di consenso, perché siamo sicuri di vincere solo esibendo la nostra forza.*

### **Tutti**

*Signore, tu hai un progetto nuovo e a volte difficile da capire, perché "vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno". Noi vogliamo imparare questo modo di vedere la storia e di agire. Invia il tuo Spirito, Signore, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, la tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

### **Adorazione silenziosa**

**G.** Si parla della croce come del distintivo del cristiano. E finché si intende parlare, per croce, di sofferenza e morte,... si fatica a capire, ma alla fine ci si rassegna; in fondo sofferenza e morte sono patrimonio "naturale" della nostra precarietà di uomini. Tanto più che croce richiama risurrezione: vivendo anche noi il modo con cui Gesù ha affrontato sofferenza e morte, possiamo sperare di avere anche noi la sua stessa sorte di risorti. Ma oggi Gesù rincarare la dose, e parla un linguaggio così controcorrente che diventa veramente difficile capirlo e seguirlo.

**2L** La croce non è solo la sofferenza che ti capita e la morte, ma è uno stile di vita che devi scegliere tu: quello del servizio e del dono completamente in perdita. In un mondo che fin dall'adolescenza ti educa alla competitività per avere un posto di prestigio e di potere..., questa proposta diventa insostenibile, non più credibile. Eppure la parola di Gesù è esplicita:

*(S) "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti".*

Forse abbiamo tutti ancora una grande conversione da fare, e magari anche una correzione da apportare alla idea che ci siamo fatti di Dio.

*(S) Gesù annuncia oggi per la seconda volta che Egli sta "per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno", rettificando così le idee di grandezza che gli uomini si sono fatti di Dio.*

Quando essi immaginano Dio, se ne fanno una immagine di capo, di padrone, di Essere onnipotente. Notiamo però che il nostro "Credo" non ci fa dire: Credo in Dio onnipotente, ma "Io credo in Dio, Padre onnipotente". L'onnipotenza di Dio è quella dell'amore, della paternità. Il primato di Dio non è un potere di dominio, ma di servizio. E nella Passione, verso la quale avanza liberamente, Gesù s'è veramente fatto "l'ultimo di tutti e il servitore di tutti".

*(S) La croce è la sola vera immagine di Dio.*

*E' vero che Dio è il Primo, il più Grande..., ma nel servizio, in un amore imbattibile.*

Bisognerebbe anche aggiungere che non esiste al mondo essere tanto capace di servire quanto Dio: perché egli è l'Amore assoluto, l'assoluta gratuità. Ecco perché Gesù deve correggere continuamente l'idea che gli apostoli si sono fatti del Messia: l'Essere divino, il Figlio dell'uomo che viene come giudice sulle nubi del cielo (cfr. Dn 7,13-14). Egli invece sta per essere consegnato senza difesa nelle mani degli uomini.

*(S) Non sbagliamoci anche noi sul Messia, cioè su Dio! Possiamo dire, oggi, di essere capaci di accettare l'apparente assenza di Dio, il suo silenzio, la sua incredibile umiltà e discrezione? Non continuiamo forse ancora a chiedere a Dio che intervenga per trionfare, nel senso più umano del termine?*

Gesù s'è sforzato in ogni modo per dare di Sé e di Dio questa immagine di umiltà e disponibilità. Si era messo, Gesù, addirittura al livello e alla compagnia dei pubblicani e dei peccatori perché nessun uomo davanti a Dio si sentisse mai più a disagio. E nel vangelo di oggi si paragona a un bambino, che si presenta sempre disarmato e semplice:

**(S) "Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me".**

Un Dio disarmato, fragile e quasi timido è il Dio che noi cristiani annunciamo, perché vuol raggiungere ogni uomo per la porta del cuore, in fiduciosa accoglienza senza sentire disagi o distanze.

**(S) Gesù si identifica con chi è senza prestigio, debole, indifeso.**

***Soltanto coltivando uno spirito semplice, capace di stupore, capace di accogliere e ricambiare l'amore, così come è del bambino, il quale si affida totalmente a chi lo ama e lo cura, si può entrare nel Mistero di Dio, e nel suo Regno.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### **Tutti**

*Signore Gesù, ci poni a modello un bambino:*

*è l'uomo non realizzato, piccolo, indifeso, insufficiente a sé e ai bisogni degli altri.*

*Ti rendi presente in un piccolo per indicarci che sei presente lì dove c'è incompletezza e limite.*

*Servire oggi significa accogliere, prendersi cura, prestare servizi, dare spazio a comunione di vita.*

*L'accoglienza sia vissuta nel segno dell'amore, un amore fatto di gesti concreti che suscitano la coscienza di essere amati. Stentiamo a prendere il grembiule per servire, preferiamo darlo agli altri, e il nostro amore rimane parziale.*

*Donaci di scoprirci sempre piccoli davanti a te, bisognosi del tuo aiuto e del tuo Amore.*

*Fa' che possiamo portare sempre con noi una brocca d'acqua, un catino, un asciugamano e un grembiule.*

*Amen*

### **Canto**

**G.** Se l'amore, l'umiltà, il servizio, la disponibilità sono veramente la grandezza suprema di Dio, non è più possibile pensare diversamente anche la grandezza dell'uomo. Si dicevano tra loro i discepoli:

**(S) "Chi è il più grande?"**

**3L** Nella nostra società è normale cercare una posizione di forza. Capita così anche nel mondo animale, fortemente gerarchizzato: è la legge della giungla, dove i grandi dominano i piccoli, e i forti schiacciano i deboli. Ma Gesù viene precisamente a invertire questa logica:

**(S) "Chi vuol essere il primo, sia l'ultimo", e che il più grande sia "il servitore di tutti".**

Parole davvero rivoluzionarie e provocanti, non certo inventate dai discepoli. E' Gesù che ha capovolto le tendenze naturali dell'umanità. Perché non è sufficiente cambiare padrone: se colui che era stato dominato diviene a sua volta dominatore, non cambia proprio niente. E la storia umana è piena di questi pseudo-rivoluzionari che al grido di "abbasso gli sfruttatori" diventano in fretta a loro volta il terrore dei piccoli. Gesù invece propone un'altra soluzione:

**(S) Che il padrone si faccia volontariamente il servitore di tutti! E' rivoluzione da fare all'interno dell'uomo: un cambiamento del cuore.. la rinuncia a dominare gli altri.**

Il bambino è l'emblema della debolezza: scavalcarlo, o liberarsene, si fa in fretta. E' il povero per eccellenza. Rispettarlo è gesto che esprime gratuità. Farlo nel nome di Gesù significa accogliere Dio stesso. Un giorno Gesù pose un gesto significativo: lavò i piedi ai discepoli e poi disse:

***(S) "Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi"***  
*(Gv 13, 13-15).*

E' difficile entrare in questa logica; lo era anche per i suoi discepoli:

***(S) "Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni"***

Solo la grazia di Cristo, cioè la sua stessa capacità di amare, ci può spingere a questa radicale nuova capacità di concepire la vita. Stando alle vite dei Santi - pensiamo a Madre Teresa di Calcutta e alle sue suore - questo è possibile.

***(S) E' certo che alla fine la nostra vita peserà non tanto per le grandi opere, quanto invece per quel che "avremo fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli", perché lo avremo fatto a Lui!***

Dirle queste cose può parere follia, e magari qualcuno ci ride sopra. Ma quando qualcuno li vive sul serio...sanno provocare anche dure reazioni.

***(S) Dissero gli empi:  
"Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni"***  
*(Sap 2,12)*

Il giusto, il virtuoso, irrita, dà fastidio con la sua semplice presenza, è diverso, sembra giudicare col suo comportamento, turba il perbenismo comune. Merita l'emarginazione. E' ingenuità pensare che il mondo odia i cristiani perché non sono santi: è esattamente il contrario! E' forse solo perché non lo sono del tutto che il mondo li sopporta ancora un poco!!

***(S) Fratelli, la conversione bussava alla porta, l'esperienza quotidiana ci dice che viviamo nel tempo in cui essere davvero discepoli può costare fatica e persecuzione. Alla persecuzione, alla presa in giro non rispondiamo con violenza, né con paura o vergogna: scegliamo di essere discepoli di quel Maestro che preferì morire piuttosto che usare violenza. Abbandoniamo la mentalità del mondo e lasciamoci abbracciare da Dio. Signore, sostienici nel nostro cammino.***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

Salmo 53

**Tutti**

*Sei tu, Signore, il mio sostegno*

***(S) Dio, per il tuo nome, salvami, per la tua potenza rendimi giustizia. Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.***

**Tutti**

*Sei tu, Signore, il mio sostegno*

***(S) Sono insorti contro di me gli arroganti e i prepotenti insidiano la mia vita, davanti a sé non pongono Dio.***

**Tutti**

*Sei tu, Signore, il mio sostegno*

***(S) Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore mi sostiene. Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio, Signore, loderò il tuo nome perché è buono.***

## **Tutti**

*Sei tu, Signore, il mio sostegno*

### **Canto**

### **Pregchiere spontanee**

#### **Padre nostro**

**G.** Siate imitatori di Cristo nel mondo, incarnando nel vostro quotidiano lo stile di umiltà, di servizio e di obbedienza che spinse il Signore Gesù a dare la sua vita per Amore per noi. Abbandona la mentalità del mondo e lasciati abbracciare da Dio, "getta nel Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno" (Sal 54,23). Dio Padre ci conceda il suo Spirito perché crediamo a quanto il Signore Gesù ci ha detto a parole e con la vita, e possiamo vivere come lui, con lui servire per regnare con lui per i secoli dei secoli. Amen.

*(S) Prendiamo sul serio Gesù, comportiamoci così a casa, sul lavoro, sia su questioni di poco peso, sia su argomenti importanti; non si tratta di rinunciare alla nostra intelligenza o ai nostri diritti, ma al nostro amor proprio, che è un'altra cosa. Siamo buoni! Siamo a servizio! Non abbiamo paura di imitare Gesù! Questa frontiera davanti a cui troppi si fermano, varchiamola, andiamo avanti, sintonizziamoci sui piccoli! Perché è stato detto dal Signore: "E' dei piccoli il Regno dei Cieli".*

## **Tutti**

*Signore Gesù, tu che sei presente in mezzo a noi come "colui che serve", rendimi testimone del tuo Amore.*

*Tu, ricco di misericordia e di bontà, diventi il pane per il mio cammino, la luce per i miei passi, il perdono per i miei peccati. Ecco ti consegno tutto quello che sono, che sento, che bramo.*

*Dammi di volere Te, di abbandonarmi con estrema fiducia sul tuo cuore.*

*Il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.*

*Con te, o Signore, saremo presenti nel mondo come segno della tua bontà. Amen*

## **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

### **Pregate il Padrone della messe**

*perché mandi operai nella sua messe.*

(Mt 9, 38)

**Padrone della messe**, manda alla tua Chiesa  
santi sacerdoti che collaborino con i vescovi  
alla santificazione degli uomini.

Manda diaconi che in comunione con i vescovi  
e i presbiteri annuncino la tua Parola di vita.

Chiama a seguirti nella vita religiosa  
tante anime generose che offrano la vita  
a servizio del Vangelo

e lo rendano credibile con una vita santa.

Risveglia nei laici

e nei consacrati negli Istituti Secolari

il loro impegno di vita

per contribuire all'opera della evangelizzazione.

Accresci il numero dei missionari

perché tutti gli uomini ti conoscano e ti amino.

**Amen!**

*(Giovanni Paolo II)*

### **Canto**